

GLAG

AUTUNNO 2002

SOMMARIO

Le lettere
Mestieri che stanno scomparendo
La "mia" Spagna
Friulano o Canario? Canario-Friulano!
Il "bancut" per il Centro aiuti per l'Etiopia
ACAT Palmarina
Duomo: lavori in corso
Il Calendario
Amis di vie Rome
Grazie ragazzi
Il Servizio sociale a Gonars
Il personaggio: Maria Castellani in Sormani
La Consulta Anziani
Un'esperienza nuova alla Scuola Materna
Riconoscimenti musicali e professionali
La barca di San Pietro
Le proposte di lettura della Biblioteca



Publicazione realizzata grazie al
Gruppo di Lavoro Associazioni
Gonaresi



Editore
Comune di Gonars
Numeri precedenti
2001 - Primavera - n° 22
2001 - Estate - n° 23
2001 - Autunno - n° 24
2001 - Inverno - n° 25
2002 - Primavera - n° 26
2002 - Estate - n° 27

www.bassafriulana.org
Insiel spa

La copertina cartacea di questo numero di GLAG



Antonella, Ada e Luciana Milocco
Ontagnano di Gonars - ITALIA

Mestieri che stanno scomparendo



Carissimi del GLAG,
o saresin le gnesis di Giuditte Monte (cioè
le bidelle che are a Ontognan une volte
quant che arin le elementars).

"Iò Giuditte cumô che andai ottantevot
ains o riguardi come cal fòs ier, el me
lavor di bidelle duc chi ains con dai fat,
andai vidut tanc frus e tantis mestris. Iò no
pues dismenteami il me lavor, che mi ha
dat tante soddisfasion e al are il me toc di
pan. Cumo o saludi chist giornal che mi a
dat il podè di disì il me riguardi di quant
che o ari sovine e dutis le personis che mi
an urut ben, grazie, Giuditte".
Luglio 2002.

Dati GLAG e presenti riunioni

*Renato Blasini (Amis di vie Rome),
Antonella Cignola (Biblioteca), Sandro
Cignola (Progetto Gonars Vivo), Iva
Cocetta (Gruppo Donne), Edoardo Ioan
(Gruppo Trebbiatori), Mariella Malisan,
Rita Malisan (Parrocchia di
Gonars/Scuola elementare), Fabrizio
Martelossi (Vicesindaco), Angela
Plasenzotti (Ass. Le Zebre), Liliana
Strizzolo (Consulta Anziani), Dino Tondon
(Temolo club), Isabella Tondon (Scuola
Materna "S. G. Bosco"), Marina
Valentinis (Assessore alla Cultura).*

Ci sono molti modi per esprimere poesia,
quando essa trova spazio sui nostri intervalli di
vita quotidiana, sempre più brevi e sempre più
assenti ai richiami di quell'arte molteplice e
variegata che ognuno di noi potrebbe esplicitare.
E in Alba Sioni la poesia emerge e si libera
dalle sue mani. Mani che sanno spiccare un
volo dai mille intrecci ... con richiami che si
parlano ... con sussurri che inducono alla
fantasia... con disegni ispirati a quella natura
che spesso noi dimentichiamo.

Ecco, il poetare di Alba ... ecco i suoi ricami!
Non si non rimanere stupiti dai piccoli o grandi
capolavori che essa regala al tempo e alla sua
storia, e che hanno il profumo di gesti antichi
... di corredi di spose ... di sferruzzate attorno
a quel "fogolar" che intiepidiva sogni e
speranze di ogni ragazza friulana acqua e
sapone.

Chi ha la fortuna di entrare nel suo creativo
eremo, rimarrà abbagliato dal biancore delle
sue opere artistiche, che risaltano sulle cose
come fiocchi di neve, desiderose di farsi
cogliere ed ammirare per tanta bellezza.

Scene di vita agreste ... Dame ... Cavalieri ...
animali e fiori paiono unirsi in un'unica saga per
decantare questi centri, centrini, tende, tovaglie,
copriletto, cuscini, scialli, maglie e vestiti nati da
queste sue mani che con il tempo si sono fatte
ancor più preziose.

pagina 02

Chissà quali sono i suoi pensieri quand'essa
ricama ... i suoi progetti... i suoi ricordi,
mentre le sue mani continuano imperterrite a
creare nuovi capolavori poetando con quei
ferri così fedeli ed ubbidienti, che da tanti
anni si lasciano trasportare.

Ho detto anni ... sì ... ma non crediate di
trovarvi di fronte ad una nonnina piegata dal
tempo che inganna la solitudine ricamando
... no ... essa è stata e rimarrà sempre
giovane, perché la sua spontaneità è vitale
... la sua bontà è vera ... la sua voglia di
vivere può far impallidire quella di qualsiasi
diciottenne. Del resto il suo nome è già una
garanzia, un nome che ogni giorno spicca il
suo romantico volo ... Alba ...!

Renzo Cecotti

GLAG
Gruppo Lavoro
Associazioni Gonaresi
Editore: Comune di Gonars
Direttore responsabile: Mario Boemo
Responsabile: Angela Plasenzotti
Sede presso la
Biblioteca Comunale
Aut.Trib. di Udine reg. dei giornali e periodici
11/96 del 21.05.96
Stampa: Officine grafiche StanModa
Bagnaria Arsa (UD)
*Ogni autore scrive senza compenso, sotto la
propria responsabilità*

LA "MIA" SPAGNA



Spagna, regione dell'Andalusia, città di Almería, quartiere Ciudad Jardín, calle Cataluña ... ed eccomi là, un anno fa, immersa nel mio mondo spagnolo, in una tipica casa del sud, tinteggiata di bianco e con il tetto a terrazza, per compagni due studenti spagnoli, Juan Pedro e Salvador e una ragazza americana, Ashley. Ogni volta che ripenso ai mesi che ho trascorso là, vengo inevitabilmente divorata dalla nostalgia ... e mi rivedo seduta in cucina che chiacchiero con Juanpe e Salva, oppure a lezione, fra i banchi dell'Università, o ancora in spiaggia con gli amici, o mentre ballo (o per lo meno ci provo) la sevillana (un tipo di ballo flamenco). Tutte queste piccole cose quotidiane e molte altre hanno contribuito ad arricchirmi e a farmi conoscere un paese e una cultura, che, anche se molto vicini alla nostra, sono comunque diversi. In effetti, la Spagna è qui a due passi, si fa per dire, fa parte dell'Europa, ma allo stesso tempo è vicinissima all'Africa: a separarla dal Marocco c'è solo lo Stretto di Gibilterra. Inoltre in passato, alcune sue regioni sono rimaste soggette per secoli alla dominazione araba. Ed è proprio per questo che oggi in molte città della Spagna, come Granada, Córdoba e la stessa Almería, si possono ammirare fortezze, palazzi e giardini arabi, mescolati assieme a chiese ed edifici cristiani. Tracce di un antico passato moro si possono cogliere anche nella lingua, lo spagnolo, che, come l'italiano e il friulano, affonda le sue radici nel latino, ma, allo stesso tempo, è arricchito da molte parole di origine araba, come per esempio "ojalá", che significa "magari". Gli spagnoli, al contrario degli italiani, cercano di mantenere il proprio idioma lontano dall'influenza dell'inglese. Infatti, mentre in Italia si accolgono moltissimi termini provenienti dal mondo e dalla cultura americani, in Spagna si usano il più possibile parole spagnole. Mi vengono in mente esempi simpatici e divertenti, come "ratón" (topo) che sta per "mouse" o "perrito caliente" (cagnolino caldo) che è usato al posto di "hot dog".

Una delle cose che mi ha colpita di più è proprio questo loro attaccamento, non solo alla propria lingua, ma anche alla propria patria. Tutti gli spagnoli con cui ho parlato, in particolar modo gli andalusi, che sono quelli che ho potuto conoscere meglio, sono orgogliosissimi della propria terra. Questo, in un certo qual modo, li accomuna a noi friulani e al fatto che la maggior parte di noi si sente fiero delle sue origini. Però, a parte questa somiglianza, il popolo andaluso e quello friulano sono, secondo me, molto diversi, nel carattere e nello stile di vita. Per quanto riguarda il carattere, beh, il loro è molto più solare ed espansivo del nostro, ma, d'altronde, non potrebbe essere diversamente se è vero che il clima influenza le persone ... laggiù il sole splende non dico tutti i giorni, ma quasi, mentre quassù ... già sapete. Così, anche lo stile di vita è diverso ... i ritmi sono molto più lenti dei nostri e le giornate trascorrono piacevolmente seguendo i seguenti orari: pranzo verso le due, quattro del pomeriggio e cena verso le nove, dieci, anche undici di sera. Così, anche i supermercati chiudono più tardi rispetto ai nostri e le lezioni all'università possono finire anche alle dieci di sera. Parlando del pranzo e della cena, non posso fare a meno di ricordare un'usanza tipica di tutta la Spagna, ma soprattutto di Almería, la città dove, appunto, ho vissuto io. Quest'usanza è il cosiddetto "tapeo" e consiste nel fatto che in qualsiasi bar si vada, quando si prende una birra o un bicchiere di vino (di solito il "tinto de verano", che è simile al nostro "sprizz"), ti danno gratis un piattino di carne, pesce, riso o insalata, a tua scelta ... cosicché, prendendo due tre birre con le relative "tapas", si può cenare tranquillamente, spendendo poco. Si narra che l'origine del nome "tapa" dato a questi stuzzichini che accompagnano le bevande alcoliche, abbia origini molto antiche. Un tempo Almería era una città agricola, ricca di allevamenti di bestiame e proprio per questo in essa vi abbondavano le mosche.

Quindi, cosa succedeva ... quando due amici andavano al bar a prendersi un "chatillo", cioè un "tajùt di vin", se non si sbrigavano a berlo, rischiavano di ritrovarsi dentro il vino anche uno di questi insetti indesiderati. Quindi gli osti iniziarono a mettere sopra i bicchieri un piatto a mo' di coperchio (che in spagnolo si chiama "tapadera" o "tapa"), per evitare questi intrusi nelle bevande. Ad un certo punto, per attirare maggiormente la clientela, si iniziò a riempire questi piatti, ossia queste "tapas", con degli stuzzichini. Quando poi, gli allevamenti di bestiame scomparvero dalla città e con loro le mosche, non era più necessario coprire i bicchieri con le "tapas", che iniziarono ad essere servite a parte, sopravvivendo fino ai nostri giorni. Così io ed i miei amici molto spesso andavamo allegramente di bar in bar, di "tapa" in "tapa" ... ma non solo. Infatti, visto che la combriccola di cui facevo parte era formata da ragazzi di diverse nazionalità, spagnoli, italiani, polacchi, americani, olandesi, inglesi ... alcune volte organizzavamo delle vere e proprie cene internazionali, in cui ognuno di noi portava un piatto tipico del proprio paese. In questi incontri culinari, quindi, si potevano assaggiare i piatti più svariati, dalla spagnolissima "tortilla" all'italianissima pastasciutta, dai dolci di patate polacchi ai wùrstel d'Olanda. Ah, dimenticavo ... ovviamente il tutto veniva accompagnato dalla tipica bevanda spagnola: la "sangría"!

Quindi, alla fine non ho conosciuto solo la cultura e le usanze spagnole, ma anche un pizzico di quelle dei paesi di provenienza dei miei amici. In Spagna ho vissuto quasi un anno intero e devo dire che la cosa più bella di questo periodo è stata proprio la possibilità di poter condividere le proprie esperienze con altri studenti, con i quali, un giorno, spero di poter fare una bella rimpatriata, per ricordare i bei momenti passati in quell'anno e in quella città, ormai impressi indelebilmente nel mio cuore.

Viviana Dri
e-mail: vivianadri@libero.it

Friulano o Canario? Canario-friulano!

Non ci sono soltanto studenti italiani che decidono di frequentare l'università in un paese straniero, per alcuni mesi o per tutto il corso degli studi, ma anche studenti stranieri che scelgono di venire in Italia. Uno di loro è Fernando, un ragazzo italo-spagnolo, che da circa cinque anni abita in un paese non lontano dal nostro, Tizzano, e frequenta l'Università a Trieste. E' interessante parlare con lui, cercare di guardare la nostra realtà da un punto di vista diverso e per questo capace di cogliere ciò che noi non riusciamo a vedere, proprio perché si trova sotto i nostri occhi ogni giorno. Per questo, e per conoscere un piccolo pezzo di Spagna in Friuli, lo abbiamo intervistato.

Puoi raccontarci com'è iniziata la tua "avventura" in Friuli?

Certo! Prima di iscrivermi all'Università di Trieste e, quindi, stabilirmi qui, venivo ogni anno nel paese di origine di mia mamma, Tizzano, dove abita tutt'ora mia nonna. Mia madre, infatti, è friulana ed ha conosciuto mio padre, originario delle isole Canarie, durante gli anni dell'Università. (Anche lei, come me, aveva scelto di passare un periodo all'estero, precisamente in Spagna). Finite le superiori volevo frequentare una facoltà che, però, non c'era nella mia città, Las Palmas, perciò, conoscendo un po' di italiano e avendo mia nonna materna a Tizzano, ho deciso di iscrivermi alla Facoltà di Scienze Politiche di Trieste. Da circa cinque anni, quindi, durante la settimana abito a Trieste, mentre il fine settimana ritorno a Tizzano, da mia nonna.

Come ti trovi all'Università?

In generale bene, anche se all'inizio è stato un po' difficile inserirmi, perché il sistema universitario italiano è organizzato in modo diverso da quello spagnolo. Per fare un esempio, in Spagna non ci sono molti esami orali - principalmente sono esami scritti - e non esiste nemmeno la tesi finale.

Ormai abiti da noi da parecchio tempo. Quali sono le principali differenze che, secondo te, distinguono i friulani dagli spagnoli, in particolare quelli delle Canarie?

Sotto diversi aspetti gli spagnoli sono simili ai friulani, sotto altri, invece, se ne

La nostra regione non è molto conosciuta nelle Canarie, l'Italia in generale, invece, come viene percepita?

Questo è un aspetto piuttosto curioso. Infatti nelle Canarie, al di là dei soliti luoghi comuni, non siamo abituati a pensare all'Italia o, per esempio, alla Francia prese singolarmente, ma di solito le indichiamo in modo più generale come "il continente", in quanto appartenenti al continente europeo. Venendo qui, invece, mi sono reso conto dello "scontro" che spesso c'è tra le diverse nazioni. Una cosa che per esempio non riesco a capire è la generale ostilità o diffidenza verso i paesi dell'est Europa.

Quali sono gli aspetti che ti mancano di più delle Canarie?

Prima di tutto mi manca la gente, il suo modo di essere. Ho molti amici sia in Friuli che nelle Canarie e ho potuto notare che la differenza tra loro sta soprattutto nel modo di esprimere i propri sentimenti. Gli spagnoli, rispetto ai friulani, sono molto più portati ad esternare il proprio affetto e spesso lo fanno in modo allegro e vivace. Quando ritorno a Las Palmas, per esempio, capita spesso che i miei amici mi vengano a prendere tutti insieme all'aeroporto oppure che organizzino una festa di benvenuto. E' un atteggiamento caloroso molto spontaneo

Il "bancut" per il CENTRO AIUTI PER L'ETIOPIA



In occasione dell'appuntamento primaverile gonarese della "Festa delle Rondini", un gruppo di persone del territorio ha allestito un banchetto per la vendita di oggetti e piante in favore del CENTRO AIUTI PER L'ETIOPIA - Casa di San Giuseppe. L'Associazione si occupa di adozioni a distanza. Il "bancut" è stato un'occasione per far conoscere ai suoi visitatori lo scopo del Centro Aiuti per l'Etiopia al fine di incrementare il numero delle adozioni a distanza. I proventi delle vendite di oggetti, esclusivamente di fattura artigianale, e di piante (violette africane, violette di Parma ed altre) sono stati devoluti al Centro. I "Genitori a distanza" hanno avuto così l'occasione di conoscersi meglio e di passare una domenica diversa, in buona compagnia, con spirito di solidarietà e di amicizia. E' stata indubbiamente un'esperienza positiva per tutti, gratificante, e di grande significato umanitario.

Tutto è nato per caso. Ci si trova spesso, ospiti dell'amico Umberto, in centro a Gonars. La sua casa, riconoscibilissima per un significativo affresco murale sulla facciata esterna, è piccolina, ma molto ospitale. Una sera, dopo cenato davanti ad un ciocco acceso nel focolare, il pensiero e il discorso sono scivolati su chi non ha, e non l'avrebbe avuto mai, un ciocco acceso, una cena e certamente una casa seppur piccola. Immediatamente abbiamo deciso di agire concretamente. Il nostro gruppo ha adottato una bambina etiopica. Ha sei anni e dalla foto appare molto bella ma anche molto magra. Gli occhi grandi sono tristi e nell'espressione del volto si coglie una malinconia e una rassegnazione che non c'è in nessun volto dei nostri bimbi, e che nessun bambino al mondo è giusto abbia. Ha un nome improponibile: lungo e pieno di consonanti. Noi l'abbiamo ribattezzata AVE, che non è nient'altro che l'unione

discostano. Per esempio, entrambi danno molta importanza alla famiglia e al ruolo che svolge nella società. La differenza si nota quando c'è un contatto con una persona estranea: mentre gli spagnoli, che generalmente sono molto espansivi, gli si avvicinano subito in modo spontaneo, i friulani, soprattutto al primo impatto, dimostrano, non tanto diffidenza, quanto un atteggiamento "sul chi va là". Un'altra differenza l'ho percepita soprattutto dai racconti di mia nonna e mia zia riguardanti il periodo seguente al terremoto del '76. La solidarietà che c'è qui da voi, soprattutto nei paesi più piccoli, da noi manca, o meglio c'è, ma in misura minore. Ammiro anche la forza e la capacità che avete avuto di organizzarvi spontaneamente per portare aiuti alle persone rimaste senza casa.

E riguardo ai giovani? Hai notato comportamenti o stili di vita diversi?

Sì, lo stile di vita è diverso e in particolare sotto due aspetti. Il primo aspetto riguarda l'educazione che viene impartita ai ragazzi, soprattutto ai maschi. Mentre nelle Canarie i bambini sono abituati fin da piccoli a cucinare, lavare, pulire e aiutare nelle faccende di casa, in Friuli non è così: qua fa tutto la mamma! Mi sono molto sorpreso quando un giorno, mentre stavo preparando la pasta e avevo appena finito di caricare la lavatrice, un'anziana signora, che evidentemente mi stava osservando attraverso la finestra aperta della cucina, mi ha detto: "Che bravo! E' la prima volta che vedo un ragazzo usare la lavatrice e far da mangiare!". Per me, invece, è strano il contrario, visto che a diciotto anni, o al massimo a ventiquattro se facciamo l'Università, andiamo ad abitare da soli, senza i nostri genitori.

Il secondo aspetto, comunque legato al primo, riguarda la mobilità all'estero, presente in maniera minore tra i giovani friulani, rispetto a quelli delle Canarie. Credo che il motivo sia il fatto che nelle Canarie il ricco incrocio di culture e popoli diversi ponga le basi e i presupposti per spostamenti più frequenti. Ci sono infatti nord-africani, tedeschi, inglesi, danesi, scandinavi, irlandesi, qualche italiano e molti giapponesi, coreani e filippini.

che, secondo me, è tipico degli spagnoli e che si può trovare anche in altri aspetti della loro vita. Per esempio, le feste, sia quelle religiose che quelle nazionali, in Spagna sono dei momenti di aggregazione molto importanti, in cui si percepisce il calore della gente. Una festa estiva particolare è quella che avviene in giugno nella notte di San Giovanni (San Juan), la notte del solstizio d'estate. Durante questa festa, che solitamente si svolge sulla spiaggia, in riva al mare, le persone raccolgono tutte le cose vecchie che non usano più, ne fanno dei mucchi e le bruciano. Tutti, giovani, anziani, bambini, intere famiglie, si riuniscono attorno a questi fuochi che vengono spenti solo all'arrivo della luce del mattino.

Quali sono, invece, gli aspetti a cui non rinunceresti del Friuli?

Sono molti, ma i primi due che mi vengono in mente sono quelli che mi hanno colpito di più quando sono arrivato qua e a cui non ero abituato: il fuoco nel camino e la neve d'inverno. Mi ritengo fortunato, perché ho potuto conoscere due realtà diverse, ma entrambe bellissime. Non potrei rinunciare né all'una né all'altra. Infatti, quando mi chiedono di che nazionalità sono, non rispondo italo-spagnolo, ma canario-friulano! A cura di Lucia Dri
e-mail: luciadri@libero.it

Mi ritengo fortunato, perché ho potuto conoscere due realtà diverse, ma entrambe bellissime. Non potrei rinunciare né all'una né all'altra. Infatti, quando mi chiedono di che nazionalità sono, non rispondo italo-spagnolo, ma canario-friulano!

ACAT Palmarina

Associazione dei Clubs Alcolisti in trattamento

PENSI DI AVERE PROBLEMI CON L'ALCOL?

o sai che un tuo familiare, una persona che ti sta a cuore li ha
e tu vuoi fare qualcosa per risolverli?
Rivolgiti al "Club degli alcolisti in trattamento" di Gonars che si riunisce tutti i

martedì dalle 20.00 alle 21.30 presso la palestra comunale.

Qui troverai un servitore e altre famiglie della tua comunità con le stesse difficoltà pronti ad ascoltarti. Insieme a loro troverai il modo per riportare la salute e la serenità nella tua casa.

Per informazioni telefonare a Lidia

0432-993138.

Le famiglie dei clubs

delle iniziali delle parole del motto scritto sull'affresco della facciata della casa del nostro amico Umberto: "Aqua vita est". Poi le adozioni, fra amici e conoscenti, si sono fatte più numerose, ed ora se ne possono contare una ventina. Pensate, il costo settimanale per una adozione a distanza è circa il prezzo di un pacchetto di sigarette. Con una spesa così modesta si garantisce l'assistenza scolastica e sanitaria di un bambino nel suo paese. Tante volte, spesso, presi dalla noia e dal bisogno di evasione, trascorriamo notti senza fine, notti dannate, notti disperate. Crediamo e speriamo che quello che stiamo facendo, renda invece un po' meno lunghe, meno dannate, meno disperate le notti di AVE.

I genitori di AVE

INFORMAZIONI PER EVENTUALI ADOZIONI A DISTANZA O OFFERTE AL CENTRO AIUTI PER L'ETIOPIA: IOAN EDOARDO - Via 4 Novembre, 27 FAUGLIS DI GONARS tel. 0432 993322

Duomo: lavori in corso



Un particolare dell'applicazione dei listelli di legno nei rombi del soffitto della chiesa

Si tratta di creare un contro-soffitto con materiale diverso dalle malte, visto che queste non sempre sanno stare al loro posto. A tal proposito sono state prese in considerazione alcune ipotesi di intervento: applicare al soffitto una rete metallica dalle maglie fitte, capace di raccogliere e trattenere eventuali cedimenti di malte; la seconda ipotesi consiste nel fissare, a breve distanza dal soffitto, pannelli di cartongesso; la terza idea è quella di seguire la procedura della precedente, ma sostituendo il cartongesso con le perline. La discussione fu lunga ed impegnativa tra il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici e i tecnici, architetti e impresari, poiché si trattava di cercare una soluzione sicura e duratura nel tempo, senza però stravolgere le peculiarità architettoniche dell'edificio sacro. Si sono accantonate le prime due proposte perché non corrispondenti alle esigenze estetiche e di sicurezza. La terza soluzione, quella delle perline, si è rivelata la più sicura a detta dei tecnici, ma anche la più laboriosa, in quanto richiede un orientamento preciso da darsi alle perline, rispetto al disegno geometrico esistente del soffitto. Grazie alla competenza professionale dell'architetto (che desidera mantenere l'anonimato e che ringraziamo di vero cuore) il soffitto, a lavori ultimati, risulterà arricchito di un ulteriore elemento che rispetta la geometria, ingentilisce la struttura e soprattutto dà

Il lavoro sarà sicuro, anche perché si prevede un sistema di aerazione che dovrebbe risolvere il problema della condensa e assicurare buona salute per lungo tempo al manufatto.

Il preventivo di spesa ci scoraggerebbe, se non avessimo le prove che Gonars si è sempre dimostrato partecipe alla vita e alle necessità della Comunità. Si sa, inoltre, che i preventivi di spesa disattendono sempre il consultivo di fine lavori. Preferiamo dunque comunicarvi il costo reale dell'opera. Inoltre va detto che l'intervento non è decorativo, ma finalizzato ad assicurare incolumità fisica agli utenti.

E tutti, con frequenza sistematica o saltuaria, usufruiamo del luogo sacro. Ma c'è di più: in forza del battesimo che abbiamo ricevuto, il duomo è diventato casa nostra, casa della Comunità.

E già che ci siamo, abbiamo pensato di risolvere anche il problema del riscaldamento, che consuma tanto e scalda poco. Vorremmo raggiungere effetti esattamente contrari. Il sistema, a pannelli radianti, è studiato con particolare attenzione da un gruppo di esperti in materia. Da ultimo, verrà aggiornato e messo a norma secondo le leggi vigenti, anche l'impianto di illuminazione, distribuendo in modo omogeneo i punti luce. I tempi di realizzazione saranno piuttosto lunghi, poiché il lavoro è minuzioso.

Noi speravamo di "tornare a casa" per la festa del "Perdòn", la prima domenica di ottobre, circostanza ideale per celebrare due genetliaci particolari: il 65° anniversario di Ordinazione sacerdotale di don Stelio, e il 30° anniversario della consacrazione del duomo. Gli addetti ai lavori dicono che ci consegneranno l'opera ultimata per le prossime feste di Natale. Ma sarà poi vero? Si dice che la speranza è l'ultima a morire.

Don Massimiliano

Il soffitto, a lavori ultimati, risulterà arricchito di un ulteriore elemento che rispetta la geometria, ingentilisce la struttura e soprattutto dà sicurezza contro possibili cadute di calcinacci. A circa venti centimetri dal soffitto verranno fissati dei listelli in legno, lungo il perimetro di ciascun rombo. Su questi verrà applicato un materiale isolante e poi vi si fisseranno le perline. Il lavoro

Tutti i gonaresi sono ormai al corrente che il duomo è stato sottoposto ad un accurato check-up poiché manifestava alcuni disturbi diffusi, non bene identificati, che ci preoccupavano un po'. Si temeva per la sua "struttura ossea", invece la diagnosi, per fortuna, ci ha alquanto tranquillizzati: non si tratta nemmeno di osteoporosi, ma soltanto di una forma molto leggera di anemia. Fuori metafora, è stato rilevato che la struttura del duomo è ben salda e i lavori di costruzione sono stati condotti con competenza. Ora si staccano, qua e là, dal soffitto, frammenti di intonaco. Qualche esperto in materia dice che bisogna cercare la causa di questo sbriciolamento nelle escursioni termiche - dovute allo scarso isolamento del tetto - che alterano il comportamento della struttura, fatta in ferro e cemento.

Nessun problema per quanto riguarda la staticità dell'edificio. E questo ci fa piacere! Ma non dobbiamo dimenticare che i nostri intonaci non sono telecomandati e possono cadere senza preavviso rischiando di colpire le persone.

E questo non ci fa piacere affatto!

Da questa cartella clinica abbiamo rilevato che era necessario comunque intervenire. Ed eccoci all'opera!

La prima cosa da fare, logicamente, era quella di sloggiare. Abbiamo visti impegnati, per qualche giorno, al trasferimento di banchi e suppellettili varie, il Nini con un bel gruppo di generosi volontari. Siamo tornati così in cripta, dove parecchi paesani ricordano di aver trascorso alcuni anni, in attesa che venisse completata la costruzione della chiesa. Alcuni ci sono tornati con una certa nostalgia poiché il luogo evoca tempi ricordi e figure care. Parecchi hanno ricevuto lì i sacramenti dell'iniziazione cristiana, altri vi hanno celebrato il matrimonio, altri ancora hanno dato l'ultimo saluto a persone care. Insomma, in qualche modo, anche la cripta ha scritto un capitolo prezioso della nostra storia. Per questo ci teniamo ad essa, e anche perché all'occorrenza ... non si sa mai! Tutti però sentiamo nostalgia per il duomo e vogliamo ritornarci quanto prima. Gli addetti ai lavori ci dicono che i tempi saranno lunghi perché l'intervento richiede precisione e in alcuni luoghi, presso le colonne, una pazienza certosina. E ci spieghiamo.

sicurezza contro possibili cadute di calcinacci. A circa venti centimetri dal soffitto verranno fissati dei listelli in legno, lungo il perimetro di ciascun rombo. Su questi verrà applicato un materiale isolante e poi vi si fisseranno le perline.

[pagina 07](#)

sarà sicuro, anche perché si prevede un sistema di aerazione che dovrebbe risolvere il problema della condensa e assicurare buona salute per lungo tempo al manufatto.



**SETTEMBRE, OTTOBRE, NOVEMBRE
SETTEMBRE**

**1 domenica
53ª SAGRA PAESANA**

Nel pomeriggio ore 15.00 Gara ciclistica "Primo Trofeo Autofriulana città di Gonars" - ore 17.00 2ª Corsa Monopattino e 5ª Roller Longa Gonars' Skate - ore 20.30 ballo liscio con l'orchestra "Paola e Daniel" - Premiazioni 3 ° Concorso Murales e "11ª Festa delle torte" - ore 23.30 estrazione tombola e chiusura festeggiamenti.

1 domenica ORATORIO PARROCCHIALE

"Insieme per Volare". Presso il parco della canonica e sul muro esterno della Scuola materna "San G. Bosco" si potranno ammirare i murales partecipanti al 3° Concorso dal titolo "La scarpa". Nella serata di domenica nell'ambito dei festeggiamenti paesani saranno premiati i vincitori.

**2 lunedì CENTRO DI EDUCAZIONE E
DIVULGAZIONE MUSICALE**

Alle ore 19.30 presso la Sala Consiliare del Comune di Gonars si svolgerà una cerimonia alla presenza di insegnanti, allievi e genitori per il conferimento alla nostra Scuola di Musica della prestigiosa "Certificazione Internazionale di Scuola di Musica per l'Educazione e la Formazione Musicale dei bambini secondo il metodo elaborato da Edgar Willems da parte dell' "Association Internationale d'Education Musicale Willems" di Lione (Francia).

4 mercoledì

**SCUOLA MATERNA "S. G. Bosco"
GONARS**

2° Incontro con i genitori dei bambini nuovi iscritti.

SKATING CLUB

Iniziano i nuovi corsi di Pattinaggio Artistico che si svolgeranno presso la palestra nuova. Iscrizioni in palestra.

6 venerdì/10 martedì

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A." Pellegrinaggio parrocchiale a Santiago e Fatima.

8 domenica

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A." Nel primo pomeriggio, partenza del pullman per il tradizionale pellegrinaggio mariano a Castelmonte, insieme alle Parrocchie provenienti da tutta la Diocesi di Udine.

9 lunedì

SCUOLA MATERNA "S. G. Bosco"

5 sabato

ORATORIO PARROCCHIALE "Insieme per volare"

Riprende l'attività per tutti i sabati dell'anno.

3/4/5/6 giov-ven-sab-dom.

CORO "Tite Grison" - PARROCCHIA "S. Canciano M." - AMIS DI VIE ROME - CHEI SIMPRI CHEI

Festa del Perdon: è l'appuntamento più tradizionale per le comunità di Gonars e Ontagnano, perciò sarà preceduta dal Triduo serale, nei giorni 3/4/5, con la celebrazione della Confessione Comunitaria, giovedì 3 ottobre a Gonars. Sabato 5: ore 16.00 apertura del chiosco e "Scampanotadors" - ore 21.00 il gruppo marciatori Amis di vie Rome organizza la "Lucciolata", marcia notturna di km. 3, per le vie del paese, il ricavato della manifestazione sarà a favore della casa Via di Natale n. 2 del Centro Oncologico di Aviano.

Domenica 6: ore 11.00 S. Messa, con celebrazione di due genetliaci particolari: il 65° anniversario di Ordinazione sacerdotale di don Stelio e il 30° anniversario della consacrazione del duomo.

Ore 16.00 processione della Madonna del Rosario - giochi popolari a squadre, cuccagna. Presso lo spazio verde della canonica, anche in caso di maltempo funzionerà un chiosco gastronomico.

6 domenica

PARROCCHIA di "S. Michele A." ONTAGNANO

Perdon da Madone: la S. Messa Solenne cantata alle ore 9.30 è seguita dalla processione della Madonna accompagnata dalla banda.

13 domenica

TEMOLO CLUB

Gara tra amici presso il laghetto Putelli di Castions di Strada.

19/20/Sabato-Domenica

BIKERS DAY

Incontro per il 5° Motoraduno

20 domenica

PROGETTO GONARS VIVO

8ª Fiera d'autunno: ore 8.00 apertura mercato ambulante e chioschi gastronomici - nella mattinata spettacoli e attrazioni varie, giochi per bambini. Pomeriggio tombolissima.

27 domenica

CONSULTA ANZIANI e COMUNE di GONARS

Si svolgerà la Festa della Terza Età con ritrovo presso il duomo di Gonars per la S. Messa, cui seguirà il pranzo ed intrattenimenti vari.

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."

Continuano gli incontri di catechesi per gli adulti interessati all'approfondimento della propria fede.

GONARS

Inizia l'attività educativa del nuovo anno scolastico 2001/02.

16 lunedì

**SCUOLA MEDIA "T. Marzuttini"-
SCUOLA ELEMENTARE- SCUOLA
MATERNA STATALE di Fauglis** Inizio anno scolastico 2002/03.

19 giovedì

SCUOLA MATERNA "S. G. Bosco" GONARS
Festa d'accoglienza per i bambini nuovi iscritti.

22 domenica**TEMOLO CLUB**

5ª Gara sociale presso il laghetto Putelli di Castions di Strada.

29 domenica**PARROCCHIA "s. Michele Arcangelo" Ontagnano**

Festa di San Michele Arcangelo patrono di Ontagnano, Santa Messa festiva.

OTTOBRE**Tutto il mese****PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."**

Mese del Rosario. Nel corso del mese saranno coinvolti gruppi, borghi, bambini e famiglie nella recita del rosario.

1 martedì**POLISPORTIVA LIBERTAS GONARS**

Iniziano i corsi di avviamento allo sport della Pallavolo femminile e pallacanestro maschile; sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica per adulti e anziani presso il sig. Carletto Candotto, via Trieste 19, Gonars - tel. 993193.

2 mercoledì**PARROCCHIA di "S. Canciano M."**

Festa degli Angeli Custodi - nel corso della S. Messa serale, affidamento alla protezione dell'angelo custode e benedizione dei bambini.

NOVEMBRE**1 venerdì**

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."
Solemnità di tutti i Santi. Nel pomeriggio, con partenza dalla chiesa, si snoderà la processione verso il camposanto, per la celebrazione dei riti di suffragio per i defunti.

2/3 sabato e domenica**A.N.A. Gonars-Fauglis-Ontagnano**

Cerimonie di deposizione delle corone ai monumenti in ricordo dei caduti.

7 giovedì**SCUOLA GENITORI: IRIPES e COMUNE DI GONARS**

1ª Serata "Quando è possibile la voglia di studiare" ore 20.30 presso la sede ANA di Gonars, conduttrice dott.ssa Gisella Sgambati.

10 domenica**SCUOLA MATERNA "S. G. Bosco" GONARS**

Nel primo pomeriggio si svolgerà, presso la scuola materna, la tradizionale "Castagnata" con canti e giochi tra genitori e bambini.

14 giovedì**SCUOLA GENITORI: IRIPES e COMUNE DI GONARS**

2ª Serata "Perché studiare?", ore 20.30 presso la sede ANA di Gonars, conduttrice dott.ssa Gisella Sgambati.

21 giovedì**PARROCCHIA DI "S. Canciano M." GONARS e CLUB 3P**

Giornata del Ringraziamento nella festa della Madonna della Salute. Nel pomeriggio, celebrazione di ringraziamento, animata in particolare dagli agricoltori e benedizione degli autoveicoli.

21 Giovedì**SCUOLA GENITORI: IRIPES e COMUNE DI GONARS**

3ª Serata "Accanto: nel successo e nell'insuccesso", ore 20.30 presso la sede ANA di Gonars, conduttrice dott.ssa Gisella Sgambati.

28 Giovedì**SCUOLA GENITORI: IRIPES e COMUNE DI GONARS**

4ª Serata "Che cosa mi attendo?", ore 20.30 presso la sede ANA di Gonars, conduttrice dott.ssa Gisella Sgambati.



**Gruppo Marciatori
"Amis di Vie Rome"**

SETTEMBRE

Domenica 1

Fagnacco di Martignacco - Corriere nella campagna - km 6-12-18 partenza dalla sede alle ore 7.30.

Domenica 8

Ragogna - 5 Frazioni per la solidarietà - km. 6-12-21 partenza dalla sede ore 8.00.

Domenica 15

S. Giovanni di Duino (TS) - Camminata tra le risorgive Timavo - km 6-11-21 partenza dalla sede ore 8.00.

Latisana - Marcia lungo il Tagliamento - Km. 6-12-18 partenza dalla sede ore 8.00.

Domenica 22

San Daniele del Friuli - Marcia della solidarietà - km 9-15 partenza dalla sede ore 8.00.

Domenica 29

Mariano del Friuli - Marcia del donatore - km 6-12 partenza dalla sede ore 8.00.

OTTOBRE

GONARS LUCCIOLATA - Sabato 5 ottobre marcia notturna per le vie del paese di km. 3.

Organizzata dagli "Amis di vie Rome", dal gruppo Alpini e dalle associazioni sportive e culturali del comune di Gonars.

Il ricavato della manifestazione sarà a favore della Via di Natale del Centro Oncologico di Aviano.

Il ricavato della Lucciolata del 2001 è stato di £. 2.675.000 pari a 1381,52 euro.

Domenica 6

Feletto Umberto - Sport e solidarietà - km 5-10-18 partenza dalla sede ore 8.00.

Domenica 13

Carraria di Cividale del Friuli - Fieste dei gjaminadors km 6-12 partenza dalla sede ore 8.00.

Domenica 20

Ronchi dei Legionari- Marcia d'autunno (la fojarola) km 3-6-10-20 partenza dalla sede ore 8.00.

Valle di Soffumbergo Faedis - Marcia delle castagne - km 4-8 partenza dalla sede ore 8.30.

Domenica 27

Magnano in Riviera - Marcia delle castagne - km 6-11 partenza dalla sede ore 8.00.

NOVEMBRE

Venerdì 1

Rivignano - Marcia dei Santi - km 6-12-24 partenza dalla sede ore 8.00.

Domenica 3

Monfalcone - Marciacoop km. 8-14 partenza dalla sede ore 7.30

Domenica 10

Aiello - Marcia dal dindiat - km 6-12-18 partenza dalla sede ore 8.45.

Domenica 17

Flambro - Marcia di S. Filis - km 6-12-22 partenza dalla sede ore 8.00.

Domenica 24

Fagagna - Per le colline di Fagagna - km 7-10-20-30 partenza dalla sede ore 7.30.

Grazie, ragazzi!



Sono tante - anche a Gonars - le case in cui si vivono situazioni difficili, dovute all'età avanzata, alla solitudine, alla malattia: è

quello che da quando Silvano si è ammalato (e sono oltre sedici anni) sperimenta la nostra famiglia. L'assistenza si fa di mese in mese più impegnativa, mentre poco alla volta le visite degli amici si diradano, le serate in compagnia dei colleghi di lavoro divengono un ricordo e la cerchia dei parenti si fa stretta stretta. Le diagnosi e le prescrizioni delle strutture sanitarie non si fanno carico di come un paziente cronicizzato trascorra giorno dopo giorno e (cosa di non poco conto) notte dopo notte.

È per questo che poter contare sulla risorsa costituita dai tre giovani obiettori, in servizio civile presso il nostro comune, (e grazie alla sensibilità di Franca, l'assistente sociale) è stato per noi un vero e proprio sollievo, un'iniezione di ottimismo e di vitalità. Sai che qualcuno verrà per te, che quella porta si aprirà e un ragazzo (che ti potrebbe essere figlio, nipote, ...) ti prospetterà una novità nella pesantezza di quel giorno: che si tratti di un aiuto a tenersi in ordine, o semplicemente a tenersi vivi, con un racconto, un'attività, un giro ... Ciascuno con la ricchezza della propria persona, Omar, Giulio e Paolo sono stati per noi questo: visitatori affettuosi, operatori sempre più attenti, amici attesi e indispensabili. Di questi tempi, in cui tutti hanno da fare e non si possono permettere ... di far compagnia a un malato, o a un vecchio, sono stati il volto di quella solidarietà di cui ciascuno di noi vorrebbe essere circondato quando è nel bisogno. Solidarietà che si chiama, ed è, servizio civile. Grazie di cuore. Vanilla e Silvano Scarello

IL SERVIZIO SOCIALE A GONARS

Desiderate svolgere il servizio civile a Gonars?

Si ricorda ai giovani del Comune in età di leva che è possibile richiedere di svolgere il servizio civile presso il Comune di Gonars. La convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri prevede l'impiego nei servizi sociali e presso la Biblioteca. Sono attualmente disponibili 3 posti, in quanto gli obiettori attualmente impiegati hanno o stanno per esaurire il loro periodo di servizio. Per informazioni rivolgersi alla sig.ra Lucia Tondon presso l'Ufficio di Segreteria del Comune (tel. 0432-993011)

Il servizio civile quale valida attività di volontariato

Si è appena conclusa l'attività di servizio civile dei tre giovani obiettori di coscienza che hanno prestato per dieci mesi una valida attività di volontariato nel settore assistenziale e culturale della nostra comunità di Gonars.

Questa positiva esperienza che ha visto i tre ragazzi impegnati con grande generosità, abnegazione e capacità di adattamento, in attività assistenziali e relazioni umane non sempre facili, lascia ora un vuoto che speriamo sia presto colmato da altri obiettori di coscienza o da persone di Gonars desiderose di occuparsi di qualcuno e di offrire parte del loro tempo in attività di volontariato vicino a persone o a famiglie in difficoltà.

Tutti ... giovani, adulti, pensionati possono essere utili e anche un'ora sola di volontariato può in certi casi soddisfare un bisogno urgente, portare sollievo ad un disagio o alla solitudine di una persona.

L'affidamento familiare. Un'occasione di arricchimento e di crescita civile

Utilizziamo questo strumento informativo per sottolineare ancora una volta la necessità di reperire famiglie affidatarie e/o di sostegno disponibili a diventare spazio di solidarietà tra due famiglie e una presenza educativa affettuosa verso un bambino che si trova temporaneamente in una situazione di difficoltà.

Anche se alla famiglia affidataria viene richiesto uno sforzo grande di apertura e comprensione senza pregiudizi, di solidarietà e di accompagnamento è importante sottolineare che l'accoglienza di un bambino in una famiglia non sua, può diventare un'occasione di arricchimento non solo per la famiglia affidataria, ma per l'intera comunità locale. L'affidamento familiare è un servizio impegnativo, articolato, "delicato" in quanto non si può improvvisare; tuttavia è un'esperienza che molte famiglie possono realizzare.

Non sempre tutte le situazioni di disagio richiedono un affidamento a tempo pieno, spesso è sufficiente un'accoglienza diurna o limitata ai fine-settimana o la disponibilità ad offrire un ambiente familiare sereno per certi momenti di crisi ed emergenza in cui il bambino si può trovare.

Sappiamo che già alcune famiglie e persone singole aiutano altre e si occupano volontariamente di minori; per questo chiediamo di non avere paura a parlare di questa opportunità in famiglia, di venire a chiedere informazioni all'assistente sociale, perché spesso la non conoscenza o alcuni pregiudizi infondati limitano o impediscono sane e positive occasioni di solidarietà e di crescita umana.

L'Assistente sociale Franca Bertossi

Il personaggio Siore Marie Sormani o dai giornai (Maria Castellani in Sormani)

La famiglia si trasferì a Gonars nell'anno 1936 (o giù di lì) ed era costituita da: papà Attilio Sormani (1896-1943), dalla mamma Maria Castellani (1903-1974), la figlia Adalgisa Sormani (1925-1978) e da me Aldo Sormani, unico indigeno, arrivai solo in seguito nel 1939.



I compiti ricoperti nella comunità furono: Attilio Sormani (perito agrario) impiegato presso il Municipio di Gonars, Maria Castellani (perito commerciale) impiegata presso il Municipio di Gonars. Dopo qualche anno mio padre chiese ed ottenne il trasferimento presso il Municipio di Bicinicco ed anche mia madre lasciò l'incarico al municipio per intraprendere una piccola attività commerciale (rivendita mercerie). Purtroppo nell'anno 1943 rimase vedova con nuovi problemi sia di carattere familiare che derivanti dal momento storico (conflitto bellico in atto) ma li seppe affrontare con tanta determinazione (doveva provvedere, non solo economicamente, ad una figlia diciottenne, mia sorella, ed a me di soli tre anni, senza chiedere o ricevere aiuti da chicchessia, parenti compresi). Si rimboccò le maniche e per far fronte alla nuova situazione non disdegnò di svolgere compiti anche umili ma sempre improntati alla correttezza e onestà.

Ciò nonostante discendesse da famiglia di buon lignaggio, benestante ed adusa ad un tenore di vita ben superiore alla media. Tanti ricorderanno Siore Marie quale: valido aiuto per tanti bambini(ora quasi sessantenni) nelle materie scolastiche; organizzatrice, per conto di ditte locali, dell'allora agli inizi lavoro a domicilio; responsabile amministrativa di un "dancing" locale; magliaia e altre mansioni artigianali.

La sua occupazione principale però (gestita ininterrottamente dal 1939) è stata quella piccola attività commerciale, cui si aggiunsero nel tempo anche cartoleria e giornali. Tutto si svolse, tranne un periodo iniziale, in piazza G. Cesare e perdurò fino all'anno 1974 quando, dignitosamente come visse, ci lasciò per sempre.

Mi astengo dall'esprimere considerazioni sulla persona e sul suo operato perché sarebbero condizionate da motivi sentimentali. Mi inorgoglisce però sentire da paesani che la ricordano parlare di Siore Marie Sormani in termini lusinghieri quali: "era una donna semplice, energica e di forte carattere. Sempre pronta ad aiutare gli umili nei più svariati problemi facendosene, non raramente, anche carico e non solo moralmente". Così e per altro mi piace ricordare la mia Siore Marie a cui devo tanto.

Aldo Sormani

Consulta Anziani

Una gita coi fiocchi...e altro

Piena soddisfazione di organizzatori e partecipanti alla gita al Santuario di Chiampò (VI) e a Sirmione del maggio scorso. Dopo il successo della visita alla città gemella di Vrhnika di un anno fa, la Consulta degli Anziani di Gonars, promotrice di vari momenti aggregativi (Festa d'Argento, di capodanno, di carnevale), ha voluto anche quest'anno ripetere l'esperienza della gita "fuori porta" offrendo ai cittadini un'occasione di vacanza in lieta compagnia.

La splendida giornata primaverile e l'entusiasmo dei partecipanti hanno contribuito all'ottima riuscita dell'iniziativa, cose che ha gratificato l'impegno e lo sforzo della Consulta che ha voluto sostenere con propri fondi parte della quota dei partecipanti.

Soddisfazione anche per l'annuale soggiorno marino a Grado, dove un cospicuo numero di ospiti ha potuto fruire delle cure termali soggiornando presso uno dei più qualificati e ospitali alberghi della zona.

Il direttivo della Consulta, augurandosi un buon esito anche per il soggiorno montano ad Arta terme previsto per la prima quindicina di settembre, ricorda che sta programmando per il prossimo ottobre la Festa d'Argento 2002.

Una manifestazione che è ormai entrata a far parte delle tradizioni gonaresi riscotendo di anno in anno un sempre maggior favore di pubblico. Si coglie pertanto l'occasione per ringraziare tutti coloro che vorranno dare una mano al servizio di cucina e di sala, convinti che con l'aiuto di tutti la festa sarà ancora più bella e partecipata. Chi desidera dare la propria adesione può telefonare allo 0432/993362. Vi aspettiamo.

La presidente Liliana Strizzolo



Il parere dei genitori UNA RISPOSTA ALLE NOSTRE DOMANDE

Come genitori riteniamo questo progetto molto valido, in quanto ci ha offerto un'importante esperienza di arricchimento umano, attraverso lo scambio spontaneo di informazioni con personale qualificato che, con sensibilità, ha colto nei nostri bambini aspetti caratteristici della loro personalità. In riferimento a ciò abbiamo avuto la possibilità di ricevere chiarimenti e consigli, di risolvere dubbi e soprattutto di essere sostenuti e confermati nel nostro ruolo ed intervento educativo.

Il passaggio dalla scuola materna alla scuola elementare, è una tappa importante nella vita di un bambino, come d'altra parte era stato importantissimo l'inserimento dello stesso nella prima vita sociale dell'asilo.

Questo momento è visto, non tanto dal bimbo ma soprattutto da noi genitori come un momento difficoltoso, ci si chiede: "chi sa se il mio bambino sarà in grado di affrontare questo impegno?"; "avrà raggiunto la maturità per poter iniziare con serenità questa nuova strada?"; "si sa, chi ben comincia è a metà dell'opera?"; "se il primo impatto è positivo tutto sarà più semplice".

Ed ecco che da quest'anno noi genitori, grazie alla nostra Scuola Materna "San Giovanni Bosco" abbiamo avuto una importante e preziosa opportunità: conferire con una persona davvero qualificata, professionale, la dott.ssa Bert, che ha vissuto per alcuni giorni accanto ai nostri figli e ha potuto conoscerli anche grazie alla sua notevole esperienza. Il colloquio è stato estremamente positivo, ci ha permesso di dare una risposta alle tante nostre domande, ci ha dato sicurezza, ci ha proposto piccoli ma importanti consigli che ci aiutano, assieme ai nostri figli, ad affrontare con più serenità questa nuova esperienza.

Ringraziamo infinitamente la Scuola Materna S. Giovanni Bosco per averci dato questa possibilità e ci auguriamo che questa iniziativa possa avere seguito.

Ancora grazie alle Maestre, a tutti i collaboratori perché i nostri bambini sono un bene prezioso affidati alle vostre mani.

Siamo le mamme di due bambini che quest'anno inizieranno la Scuola Elementare. Vogliamo esprimere il nostro apprezzamento per l'iniziativa intrapresa dalla scuola materna in quanto i colloqui con la psicologa ci hanno dato la possibilità di affrontare con maggiore sicurezza e serenità questo importante passaggio scolastico e a capire meglio le caratteristiche e i problemi dei nostri figli.

**Tina Casadonte, Graziella Lestani,
Valeria Tondon Eliana Tonetti.**



Riconoscimenti musicali...e professionali

Il nostro Centro di Educazione e Divulgazione Musicale che ormai giunge, con l'apertura del nuovo anno scolastico 2002/03 al suo settimo anno di attività nel Comune di Gonars, condotto da ben dieci insegnanti professionisti per l'educazione musicale (essi hanno conseguito infatti, sia il diploma presso il Conservatorio di Stato sia il Diploma Pedagogico triennale per l'educazione musicale dei bambini), riceverà un riconoscimento alquanto prestigioso per la sua professionalità e valenza nell'educazione e formazione musicale dei bambini.

L' "Association Internationale d'Education Musicale Willems" di Lione (Francia) ha deciso di conferire alla nostra Scuola di Musica la "Certificazione Internazionale di Scuola di Musica per l'Educazione e la Formazione Musicale dei bambini secondo il metodo elaborato da Edgar Willems".

Sino ad oggi, in Italia tale riconoscimento è stato dato ad un'unica scuola, altre Scuole Willems sono state riconosciute in Spagna, Portogallo, Francia, Svizzera, Austria, Slovenia e Brasile. Lunedì 2 settembre 2002 alle ore 19.30 presso la Sala Consiliare del Comune di Gonars saranno ricevuti i professori Ugo Cividino e Franca Bertoli responsabili del C.R.D.M. di Udine per la salvaguardia e il controllo in Italia della corretta applicazione del metodo Willems, che tanto favorisce un'impregnazione musicale attiva, stimolante e formativa del bambino.

Essi hanno segnalato la nostra scuola di musica all' "Association Internationale d'Education Musicale Willems" di Lione (Francia) come Scuola di Musica ideale a ottenere questo riconoscimento per la sua professionalità, la sua umanità e i suoi scopi formativi della personalità musicale dei giovani allievi che attualmente hanno superato la quota del centinaio tra reiscrizioni e nuove iscrizioni per il nuovo anno che partirà il 23 settembre prossimo presso la graziosa sede situata sulla piazza del Municipio, sopra gli uffici della Polizia Comunale e dell'Assistenza Pediatrica.

Desideriamo invitare tutti i soci, gli allievi e i loro genitori a questa cerimonia poiché crediamo che questo riconoscimento sia rivolto anche a loro, al loro personale impegno e al loro amore per la musica. Inoltre, avremo il piacere di mostrare la nostra bella Scuola di Musica al professore Jacques Chapuis, presidente dell'AIEMW di Lione, che ha dedicato tutta la sua lunga vita e carriera artistica a formare i musicisti e gli insegnanti Willems e sarà presente per la cerimonia.

Siamo davvero lieti che l'amore per la musica e la ricerca continua di un miglioramento della qualità delle condizioni e dei metodi per il suo insegnamento portino oggi, il C.E.Di.M. di Gonars a ottenere questo importante riconoscimento, un grazie a tutti i suoi insegnanti: Paolo Peresutti, Vania Zoccarato, Pietro Sponton, Nadia Olivo, Patrizia Dri, Giorgio Cozzutti, Antonella Tosolini, Giuditta Cossio, Antonella Macchion, Francesco Zorzini.

**Per il Direttivo C.E.Di.M.
Antonella Cignola**

La Barca di San Pietro

29 giugno San Pietro: festa della trebbiatura a Fauglis. Casualmente è coincisa con una scadella natura (la maturazione del frumento e della sua raccolta) con una data del calendario in cui si festeggia un santo "importante". La vita del popolo contadino una volta era tutta scandita da queste ricorrenze sacre e naturali. Posso ricordarne alcune: Venerdì Santo travaso dei vini, 25 aprile San Marco semina del granturco; 29 giugno SS. Pietro e Paolo trebbiatura del frumento; 26 luglio Sant'Anna si attendeva la "montana", pioggia a carattere temporalesco, desideratissima in quei periodi ma il più delle volte pericolosa per la sua violenza; 11 novembre San Marino primi travasi dei vini nuovi oltre al pagamento dell'affitto. Per me, allora bambino, il 29 giugno era particolarmente atteso per un'usanza, una tradizione singolare. In un recipiente colmo d'acqua si aggiungeva un albume, poi la sera lo si collocava all'aperto affinché durante la notte si irrorasse di rugiada. Non so per quale fenomeno, ma durante la notte il bianco d'uovo avrebbe dovuto assumere la forma di uno scafo da cui si sarebbero prodotti dei filamenti del tutto simili agli alberi ed alle vele delle barche. Il risultato, per me sempre modesto, avrebbe dovuto chiamarsi "la barca di San Pietro". Per qualche giorno guardavo e riguardavo quel risultato, ancora una volta disatteso, deluso ma sicuro che il successivo sarebbe stato senz'altro migliore. E' strano, non mi sono mai sentito sconfitto, sapevo che la mia parte l'avevo fatta, che l'esito negativo non era dipeso dal mio comportamento. Pensandoci bene, è un' lezione di vita. Quante volte i nostri progetti non si realizzano nonostante la buona volontà, la diligenza ed il rispetto delle regole? E' importante però crederci, perseverare, essere convinti che prima o poi il risultato sarà ottenuto. Spesso questi progetti sono definiti "utopie". Mi piace pensare che un anno o l'altro la barca si realizzerà completa in tutta la sua struttura. Allora, levata l'ancora ed issate le vele, salpando la guiderò fuori da quel vaso ad inseguire eternamente altre e nuove utopie.

Edoardo Ioan



Le proposte di lettura della Biblioteca

Dopo la pausa estiva, la stagione autunnale segna l'appuntamento con nuove ed interessanti uscite editoriali che saranno presenti quanto prima in biblioteca e di cui in questa pagina si vuole presentare solo un piccolo assaggio.

Tra gli autori italiani torna **Gina Lagorio** con il suo nuovo **"Un ciclone chiamato Titti"**. L'autrice scrive testualmente: "Avere un figlio dopo quattordici anni dal primo è una specie di ciclone: niente dell'ordine precedente resta al suo posto, nessuno dei traguardi raggiunti è più un punto fermo, tutto si rimette in movimento, ma anche le direzioni sono mutate...". In questo romanzo l'autrice affronta il tema di una maternità nuova ed inattesa: i mesi difficili della gravidanza, l'evento sempre traumatico del parto, i primi fondamentali mesi di convivenza con un nuovo essere che sconvolge la vita, un esserino che travolge ogni cosa con la violenza di un ciclone, anche se celato nella dolcezza e nella fragilità di una creatura di nome Titti.

Il filone storico anima due interessanti libri. In **"Lettere al padre"** di **Virginia Galilei** sono raccolte le lettere che, tra il 1623 e il 1633, Virginia Galilei, figlia del celebre scienziato, scrisse al padre. Virginia, figlia naturale, e perciò destinata alla vita monastica, si rivolge all'illustre padre chiamandolo "Vostra Signoria" e fa accompagnare le sue missive da piccoli e poveri doni per ringraziarlo degli omaggi che lui le ha inviato. Dietro il velo della modesta cronaca quotidiana, queste lettere finiscono tuttavia per fissare in realtà uno sguardo drammatico sulla società del tempo che ebbe in Virginia monaca clarissa una testimone d'eccezione.

L'Italia secentesca fa da sfondo al romanzo di **Susan Vreeland "La passione di Artemisia"**, testimonianza dell'incessante lotta della prima grande pittrice celebrata e riconosciuta nella storia dell'arte:

Artemisia Gentileschi, la donna che, in un mondo ostile alle donne, riuscì a imporre la sua arte e a difendere strenuamente la sua visione dell'amore e dell'esistenza. Violentata dal suo maestro, Artemisia subì, nel corso della sua vita, non soltanto l'onta di un processo pubblico nella Roma papalina, e l'umiliazione di un matrimonio riparatore con Pietro Stiattesi, artista

Per la narrativa straniera tornano due autori che non hanno bisogno di presentazioni e i cui nomi ormai simboleggiano un genere. Per il filone cosiddetto "rosa" non poteva mancare **Danielle Steel con "La casa di Hope Street"**. Nel nuovo romanzo il marito di Liz, la protagonista, è stato ucciso e la vita della donna è spezzata. Il dolore lacerante è tuttavia smorzato dalla consapevolezza che i loro cinque figli sono ormai grandi. Il maggiore, Peter, un giorno ha un piccolo incidente in piscina: Liz non avrebbe mai potuto immaginare che da allora la sua vita sarebbe ricominciata e che avrebbe riso ancora, che avrebbe amato ancora. Il nuovo amore infatti si chiama Bill, ma è a questo punto che i figli già cresciuti possono creare qualche problema: perché non a tutti loro il dottor Bill Webster piace come alla mamma.

Per il genere "thriller" suggeriamo la lettura de **"L'Inglese"** di **Daniel Silva**. Il famoso scrittore ritorna infatti con Gabriel Allon, agente segreto israeliano già protagonista de "Il restauratore". Allon stavolta viene contattato da August Rolfe, un influente banchiere svizzero che lo invita a Zurigo. All'appuntamento Gabriel trova però solo il cadavere dell'uomo. Il capo dei servizi segreti israeliani, Ari Shamron, lo incarica di scoprire così che cosa ci sia dietro l'omicidio. Ad aiutare Gabriel stavolta c'è tuttavia anche una donna: è Anna, affascinante violinista di fama internazionale, nonché sua figlia.

Il brivido anima anche il libro di **John Sanford, autore di "La missione di Clara Rinker"**, thriller nel quale il duro Lucas Davenport incontra nuovamente ed inaspettatamente la sua nemesi Clara Rinker, la migliore killer professionista sul mercato, che dopo aver tentato di ucciderlo si era ritirata a vita privata. Ora la spietata assassina è tornata, assetata di vendetta contro chi le ha ammazzato il figlio e il marito. Sarà compito di Davenport quello di starle alle costole per impedirle di portare a termine le sue fredde esecuzioni.

Raymond Marks è il protagonista de **"Il ragazzo sbagliato"** di **Willy Russell**.

Raymond è un ragazzo normale, che proviene da una famiglia normale e vive in una normale cittadina dell'Inghilterra settentrionale. Ma un malaugurato incidente durante la ricreazione scolastica nel corso di un assurdo gioco lungo un canale, lo trasforma all'improvviso in

La coppia **McLaughlin-Kraus** pubblica per i tipi della Rizzoli **"Il diario di latta"** presentandoci la storia di Nanny, una tata che ha il privilegio di lavorare per una ricchissima famiglia di Park Avenue, la zona più lussuosa di Manhattan. Per una paga ridicola e mai puntuale, deve badare al piccolo Grayer X, di quattro anni, e soprattutto fare in modo che la signora X - che non lavora, non cucina, non fa le pulizie e non si occupa del figlio - trascorra serenamente le sue giornate. Ma nonostante ciò, quando il matrimonio comincerà a sgretolarsi per l'irruzione di un'amante, la missione di Nanny sarà soprattutto quella di salvaguardare la salute mentale del povero Grayer.

In **"Un perfetto equilibrio"** **Rohinton Mistry** ambienta la propria narrazione nell'India moderna. È il 1975 e Indira Gandhi ha appena decretato lo "stato d'emergenza interna". Mentre gli oppositori riempiono le prigioni, la popolazione affamata è preda di una campagna di sterilizzazione più o meno forzata. La situazione interna è quanto mai critica e a Bombay la miseria dorme sui marciapiedi e nelle fogne a cielo aperto. I quattro protagonisti sono Dina, Maneck, Ishvar e suo nipote Om, uomini ai bordi della società in quanto appartenenti alla casta degli intoccabili i quali devono affrontare ogni giorno una società difficile, in cui domina la corruzione, la violenza e il fanatismo religioso.

Infine presentiamo il libro di John Maxwell **"Point Fury: il promontorio della paura"**. Su un'isola disabitata al largo delle coste del Maryland avviene l'incontro di due spiriti liberi, Chris, un cantante rock esausto e senza più ispirazioni, e Caroline, scappata dopo uno scomodo fidanzamento. Ma ben presto Chris nota strane incongruenze: chi è davvero Caroline? E cosa c'è dietro la proposta di un ricco amico del padre di invitarlo su quell'isola sinistra? Forse qualcuno vuole usarlo come bersaglio? Un libro che promette sicuramente tensione e colpi di scena.

La bibliotecaria Antonella Cignola

Informazioni e contatti:

tel. 0432 993056 (Biblioteca) fax 0432 992051 (Comune)

Email: bib.gon@insiel.net

mediocre, ma anche un duro, terribile confronto con il suo avversario più temibile quale fu il grande pittore Orazio Gentileschi, suo padre.

Ragazzo Cattivo, un pericoloso asociale, un caso clinico. E così Raymond viene indotto, dall'ottusità e dal rifiuto di coloro che lo circondano, a considerarsi un "ragazzo sbagliato", condannato a lunghi anni di scuole speciali, ospedali psichiatrici, e emarginazione.

per notizie e iniziative culturali
www.bassafriulana.org
per visionare il nostro catalogo
www.infoteca.it Opac FVG
per visionare le ultime novità
www.infoteca.it, Elenco biblioteche
Orario al pubblico: Mercoledì
15.00-19.00 / Giovedì 15.00-19.00 /
Venerdì 9.00-12.00.